



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



DAFNE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
AGRARIE E FORESTALI

Via S. Camillo de Lellis s.n.c. 01100 – Viterbo

Direzione: Tel. 0761 357581

Amministrazione: Tel. 0761 357437-554 - Fax 0761 357434

CONSULTAZIONE CON LE PARTI SOCIALI

25 GENNAIO 2018 ORE 9.30

Il giorno 25 gennaio 2018 presso l'Aula Magna ex Facoltà di Agraria si è svolta la consultazione con le parti sociali rispetto all'Offerta Formativa del DAFNE.

L'evento ha avuto inizio alle ore 9.30. Il prof. Monarca ha illustrato brevemente ai presenti l'offerta formativa del Dipartimento DAFNE che prevede tre corsi di laurea triennale: Scienze Agrarie e Ambientali, Scienze delle Foreste e della Natura e Scienze della Montagna e tre corsi di Laurea Magistrale: Scienze Agrarie e Ambientali, Conservazione e Restauro delle Foreste e della Natura e Biotecnologie per la Sicurezza e la qualità agroalimentare. Al termine della presentazione il prof. Dono ha assunto il ruolo di moderatore ed hanno avuto inizio gli interventi dei convenuti in rappresentanza del mondo delle professioni, della produzione agricola, degli enti locali, della ricerca.

Dott. Ferrucci (donato.ferrucci@bioagricert.it, donatoferrucci@alice.it) interviene a nome dell'Ordine degli Agronomi della provincia di Viterbo dichiarando che la preparazione dei laureati triennali e magistrali del DAFNE è adeguata. Evidenzia l'importanza del tirocinio come momento di avvicinamento al mondo del lavoro che sensibilizza gli studenti e ne stimola le capacità progettuali. Ritiene che lo svolgimento del tirocinio presso studi professionali rappresenti un'ottima occasione per affrontare numerosi e diversi temi. Auspica la prosecuzione delle interazioni positive fino ad oggi mantenute con il DAFNE. Per intensificare e qualificare l'impegno dei singoli Agronomi nella formazione dei tirocinanti, propone di attribuire ai primi un certo numero di Crediti Formativi per ogni studente seguito. Infine, si segnala la disponibilità dell'Ordine di affiancare il dipartimento nella scelta delle aziende o degli studi professionali e nell'allocazione degli studenti nelle diverse realtà produttive o professionali e nella definizione degli obiettivi.

Il Dott. Donato Ferrucci espone anche la prospettiva della sua esperienza professionale in quanto responsabile di Bioagricert per l'Italia Centrale. A tal proposito evidenzia che il settore della certificazione è fortemente in crescita, con numerose aziende già certificate e potenzialmente certificabili, e rappresenta una rilevante opportunità lavorativa per i laureati, sia triennali, sia magistrali del DAFNE, data anche la loro adeguata preparazione complessiva. Per accrescere le possibilità di accesso a quest'attività professionale, gli insegnamenti dedicati alle certificazioni di



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



DAFNE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
AGRARIE E FORESTALI

Via S. Camillo de Lellis s.n.c. 01100 – Viterbo

Direzione: Tel. 0761 357581

Amministrazione: Tel. 0761 357437-554 - Fax 0761 357434

qualità dovrebbero trattare anche gli aspetti operativi e della gestione dei sistemi di tracciabilità e certificazione.

Ing. Luigi Giovannelli (l.giovannelli@libero.it) produttore castagne: l'agricoltore, nella gestione della propria azienda agricola, deve fronteggiare numerose situazioni molto diversificate tra loro e che abbracciano vari ambiti che non sempre sono alla sua portata e pertanto ha bisogno dell'agronomo che lo aiuti, se non a risolvere tutte le questioni, almeno ad interfacciarsi con gli specialisti delle varie materie. Esse riguardano il sistema dell'imposizione fiscale, dalla gestione del regime IVA in agricoltura, a quella delle imposte di successione; il rapporto con gli istituti di credito per il finanziamento degli investimenti e della gestione aziendale; l'interazione con le amministrazioni e gli enti locali, in primis la Regione con i suoi programmi di finanziamento, l'AGEA con il suo portale, ma anche la Camera di Commercio che può costituire un ottimo aiuto per la commercializzazione dei prodotti; deve conoscere le regole delle certificazioni (DOP IGP BIOLOGICO) e tutto quanto concerne gli enti di certificazione; deve saper utilizzare gli strumenti che il web mette a disposizione soprattutto per poter accedere ai mercati nazionali ma soprattutto esteri. Ed è di tutte queste competenze che l'agronomo non può fare a meno se vuol fornire all'agricoltore una vera assistenza.

Dott. Agr. Nicola Fazi (info@collietruschi.it) Direttore cooperativa Colli Etruschi: ravvisa una necessità di sviluppare la capacità imprenditoriale delle imprese agricole singole e associate, le loro conoscenze nel campo dei mercati e del marketing, le loro conoscenze dei meccanismi di certificazione dei prodotti e dei processi. Con queste esigenze devono misurarsi gli agronomi junior e senior. In questo quadro è importante che questi ultimi sviluppino anche una buona conoscenza della lingua inglese, intesa anche come inglese tecnico giacché, soprattutto per le produzioni di eccellenza, il mercato si espande in buona parte anche all'estero. In merito ai tirocinanti ritiene che una gestione dei tirocini più strutturata, con una maggiore integrazione tra docenti e aziende ed una migliore definizione del progetto di tirocinio, in modo che questo diventi un momento formativo importante.

Sig. Mario Leotta (info@collietruschi.it) Presidente cooperativa Colli Etruschi: ricorda come la collaborazione con l'Università sia stata importante e fattiva negli anni trascorsi ed abbia condotto ad un miglioramento della qualità della produzione olivicola e del processo di trasformazione. Esprime l'augurio che questa interazione prosegua per sostenere le produzioni di qualità della Tuscia.

Aroldo Mastrogregori (info@mastrogregori.it), produttore/trasformatore di castagne: si sottolinea l'importanza della certificazione per la competitività delle aziende produttrici e quindi

Sede Legale – Via S. Maria in Gradi 4, 01100, Viterbo - P. IVA 00575560560 – C.F. 80029030568



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



DAFNE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
AGRARIE E FORESTALI

Via S. Camillo de Lellis s.n.c. 01100 – Viterbo

Direzione: Tel. 0761 357581

Amministrazione: Tel. 0761 357437-554 - Fax 0761 357434

l'importanza della preparazione su questi temi. Allo stesso modo sono fondamentali le capacità nella formulazione dei progetti di sviluppo aziendale per la richiesta di finanziamenti (PSR in primis), nonché la conoscenza dei provvedimenti di sostegno pubblico e la capacità di interazione con gli enti e le amministrazioni. Inoltre, è fondamentale la conoscenza della lingua straniera, in particolare dell'inglese, giacché buona parte del mercato dei prodotti finali e anche delle materie prime è ormai costituito da paesi esteri. Per questo motivo è cruciale la conoscenza di un inglese tecnico, utilizzato nelle relazioni commerciali e di mercato. Infine è importante il tirocinio in azienda e dovrebbe essere guidato in modo da sviluppare una dimestichezza dei laureati con le tecnologie o i sistemi organizzativi più avanzati.

Dott.ssa Chiara Volpi (info@enzazaden.it), biologa, ricercatrice nell'impresa Enza Zaden, una multinazionale olandese che produce sementi selezionate e accoglie sei tirocinanti ogni anno, mantenendo rapporti stretti con l'Università. Per l'attività di quest'impresa sarebbe necessario potenziare la conoscenza delle discipline associate al miglioramento genetico. Sarebbe anche opportuno riuscire a modificare l'atteggiamento mentale degli studenti italiani che è di scarsa autonomia e indipendenza rispetto a quello degli studenti/tirocinanti stranieri. In questo campo è poi fondamentale la conoscenza della lingua inglese per approfondire i temi del miglioramento genetico sulla letteratura scientifica e per affrontare il dibattito internazionale su questi temi. Il tirocinio è eccessivamente ridotto nella laurea magistrale mentre, dato il settore in cui opera l'impresa, è forse eccessivo nella laurea triennale, una fase in cui gli studenti hanno conoscenze ancora scarse per applicazioni utili in campo biotecnologico. Parallelamente al tirocinio, è cruciale aumentare le ore di laboratorio nella laurea magistrale.

Dott.ssa Rachele Tardani (rachele.tardani@olter.it), agronoma, laureata alla Tuscia, ricercatrice nell'impresa Blumen, che opera nel miglioramento genetico, soprattutto delle specie ortive. Si ritiene adeguata la preparazione dei laureati della Tuscia, ma è carente la conoscenza della lingua straniera, soprattutto inglese, che è fondamentale per l'approfondimento dell'attività scientifica e dei rapporti commerciali in campo biotecnologico, tutti orientati in senso internazionale. Le ore di tirocinio nella Laurea Magistrale sono poche: anche per questo, i laureati della Tuscia presentano una buona preparazione teorica ma hanno ancora una scarsa capacità dal punto di vista pratico e applicativo. A conferma della buona preparazione dei laureati c'è l'esempio di un tirocinante ospitato di recente nell'azienda che è stato poi assunto da quest'ultima.

Dott. Daniele Kling (d.kling@agriconsulting.it), laureato in scienze e tecnologie agrarie alla Tuscia impiegato nell'impresa Agriconsulting alla quale si è avvicinato come tirocinante e da cui è stato poi assunto: ritiene soddisfacente la didattica e la formazione impartita alla Tuscia che consente al



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



DAFNE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
AGRARIE E FORESTALI

Via S. Camillo de Lellis s.n.c. 01100 – Viterbo

Direzione: Tel. 0761 357581

Amministrazione: Tel. 0761 357437-554 - Fax 0761 357434

laureato in scienze agrarie di avere una visione ampia delle diverse problematiche presenti nel settore agricolo. Il tirocinio è molto importante anche per le opportunità lavorative che può creare. Per quanto riguarda le attività di valutazione e assistenza tecnica ai programmi di sviluppo rurale, osserva che tra i requisiti minimi richiesti per le figure da inserire nei gruppi di lavoro organizzati per partecipare alle procedure di gara per l'affidamento di tali servizi, il titolo acquisito con la laurea triennale non è sufficiente ma occorre una laurea magistrale. Questo contribuisce a limitare le opportunità occupazionali per i laureati di primo livello. La limitata conoscenza e dimestichezza con la lingua inglese rappresenta un ostacolo importante per affrontare le opportunità di lavoro sul mercato estero dove molti colleghi stranieri sono più preparati.

Dott.ssa Alessia Grancini (grancini.a@gmail.com), agronomo junior libero professionista: riguardo al tirocinio rileva che gli studenti soprattutto triennali, sono poco motivati e richiede quindi una maggiore strutturazione da parte dell'Università. In particolare, è necessaria una maggiore interazione tra il corso di laurea e l'azienda, con la definizione di un obiettivo chiaro ed una disponibilità da parte dello studente ma anche da parte del docente di riferimento e del tutor aziendale. Per incentivare gli agronomi a finalizzare meglio il periodo di formazione dei tirocinanti, appare interessante l'ipotesi di riconoscere crediti formativi ai professionisti. Questo andrebbe integrato da un rapporto più stretto con l'Università.

Dott. Massimo Murri (massimomurri63@libero.it), agronomo libero professionista: comprende le difficoltà nel fornire ad un laureato la vastità delle conoscenze necessarie per un agronomo che vanno dal marketing alla produzione ecc. Sottolinea però la necessità di avere delle conoscenze approfondite su alcuni temi e cita ad esempio la commercializzazione dei prodotti e delle necessità della grande distribuzione. In parallelo diventa sempre più importante accrescere la specializzazione sulla difesa fitosanitaria e, in generale, sulla coltivazione. Pur riconoscendo la rischiosità di una eccessiva specializzazione, ritiene necessario che i corsi di laurea offrano più opportunità di approfondimento, sfruttando meglio profili e materie a scelta.

Dott.ssa Elena Mingarelli, (elena.mingarelli@alice.it) agronomo forestale libero professionista, impegnata nella pianificazione forestale, e nei sistemi informativi per la gestione boschiva: espone le gravi difficoltà del mercato della legna da ardere e quindi dei prodotti forestali che può tradursi in una difficoltà lavorativa. Il legname ormai proviene quasi esclusivamente dall'estero quindi la professione potrebbe essere orientata alla commercializzazione e alle relazioni con i mercati esteri. Ne discende una necessità di conoscenza della lingua inglese. Sottolinea l'importanza della preparazione di base. Non ritiene che le figure professionali che scaturiscono dalla formazione prevista nella laurea triennale siano ben definite, suggerisce quindi di definirle meglio. Per il



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



DAFNE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
AGRARIE E FORESTALI

Via S. Camillo de Lellis s.n.c. 01100 – Viterbo

Direzione: Tel. 0761 357581

Amministrazione: Tel. 0761 357437-554 - Fax 0761 357434

curriculum GAAPP suggerisce di inserire gli elementi necessari per la gestione (legislazione, pianificazione, cartografia). Non vede ben caratterizzati i due curriculum ECO e RIFOR. Infine propone di orientare la formazione verso due “figure”: Gestore amministratore controllore e Tecnico progettista, pianificatore. Ravvisa la carenza della cartografia/GIS come attività di base comune a tutti.

Sig. Claudio Calevi (claudio.calevi@coldiretti.it), Coldiretti: ribadisce l'importanza dei tirocini per i quali sarebbe necessario aumentare le ore previste. Ravvisa negli studenti una scarsa capacità di iniziativa, una scarsa conoscenza del web, soprattutto sui temi del web marketing e, in generale, della commercializzazione e del mercato, e, infine, una scarsa conoscenza dell'inglese, soprattutto quello tecnico, utilizzato nelle relazioni politiche, economiche e commerciali. La mancanza di iniziativa comporta soprattutto una scarsa capacità di proporre soluzioni e innovazioni. Nonostante ciò, i casi di laureati di ottimo livello sono frequenti, così, proprio di recente la sua organizzazione ha assunto 4 laureati della Tuscia.

Dott. Remo Parenti (viterbo@confagricoltura.it), imprenditore agricolo e vicepresidente della Confagricoltura per le provincie di Viterbo e Rieti: rileva come la componente economica sia ormai rilevante sia nella attività imprenditoriale e nelle scelte produttive, dunque sia fondamentale che l'assistenza tecnica sia svolta con una chiara cognizione delle ricadute economiche e di mercato delle scelte aziendali. Propone quindi un curriculum che si occupi di “economia” in senso ampio, dalla fiscalità al mercato. Ritiene che il mondo agricolo attraverso le grandi aziende e le strutture cooperative dovrà sempre di più confrontarsi con questi temi.

Dott. Roberto Mariotti (r.mariotti@arsial.it), agronomo, funzionario ARSIAL: l'ARSIAL si occupa del trasferimento delle innovazioni al mondo agricolo e per questo ruolo ha sempre intrattenuto rapporti con l'Università. Sottolinea anch'egli l'importanza dei tirocini e dell'applicazione delle conoscenze attraverso attività pratico-applicativo-progettuale. Rinnova la disponibilità di ARSIAL ad accogliere tirocinanti e ad affiancare il Dipartimento nell'indirizzare gli studenti aziende agricole, svolgendo anche un'attività di coordinamento e orientamento dei tirocini. Cita l'esperienza di un corso teorico pratico sull'irrigazione a goccia che ha avuto un discreto successo e rinnova la disponibilità ad attività di questo genere.

Dott. Roberto Papi, (rpapi@regione.lazio.it) tecnico forestale Parco Marturanum: apprezza la sensibilità in tema di natura ed energia presente nel percorso formativo, sottolineando il ruolo multifunzionale delle foreste il cui significato produttivo è in totale declino. Evidenzia quindi la necessità di approfondire tutti quei temi che ruotano attorno alla multifunzionalità e, in materia di aree protette, i temi che consentono una valorizzazione di queste aree. Cita l'ecoturismo ad

Sede Legale – Via S. Maria in Gradi 4, 01100, Viterbo - P. IVA 00575560560 – C.F. 80029030568



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



DAFNE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
AGRARIE E FORESTALI

Via S. Camillo de Lellis s.n.c. 01100 – Viterbo

Direzione: Tel. 0761 357581

Amministrazione: Tel. 0761 357437-554 - Fax 0761 357434

esempio (che può offrire sbocchi lavorativi come guide ambientali) o i crediti di carbonio. Le conoscenze nell'ambito della conservazione della natura sono adeguate ma vanno fornite anche competenze non solo relative agli aspetti conoscitivi e di monitoraggio, ma anche dal punto di vista amministrativo e gestionale. La gestione faunistica rappresenta un ulteriore aspetto potenziabile sia dal punto di vista della gestione delle specie problematiche sia dal punto di vista della conservazione delle specie tutelate.

Ritiene Cartografia e GIS attività formative importanti che dovrebbero essere comuni a tutti i curriculum nella laurea triennale. Riguardo alla filiera formativa forestale nel suo complesso, propone di inserire insegnamenti volti a fornire competenze relative alla Rete Natura 2000, alla Valutazione di Incidenza, e alla normativa in tema di aree protette.

Dott. Paolo Menesatti, (ing@entecra.it), agronomo CREA-IT: ricorda le relazioni esistenti tra il dipartimento e l'istituto. L'istituto ospita prevalentemente tirocinanti post-laurea. Ravvisa la necessità di potenziare le conoscenze nel campo delle tecnologie avanzate e quindi di una figura professionale che possa coniugare le conoscenze biologiche con le innovazioni tecnologico-ingegneristiche.

Giorgio Lombardini (giorgio.lombardini@sepron.it), (SEPRON) attività di assistenza (tecnica e nutrizionale) per il settore zootecnico: emerge l'importanza e la necessità di una visione olistica nella preparazione del laureato in scienze agrarie ed ambientali. Una laurea triennale non riesce a dare le conoscenze propedeutiche necessarie in tutte le discipline che compongono la formazione nelle scienze agrarie. Dipendiamo fortemente dall'estero per la creazione e realizzazione di prodotti innovativi in materia di nutrizione, dagli additivi agli alimenti funzionali, pertanto diventa necessaria una buona conoscenza della lingua inglese. Nella Laurea Magistrale LM7 andrebbero incrementate le conoscenze nell'ambito della statistica, della genetica orientata alla zootecnia. Infine, è importante non trascurare le opportunità che ruotano attorno alla produzione di energia realizzata dalla trasformazione delle deiezioni animali e dall'impiego di biomasse: conoscenze di meccanica, di nutrizione, di coltivazioni erbacee, di impatto ambientale, ecc.

Prof. Muleo presidente della LM Scienze Agrarie e Ambientali: ringrazia gli intervenuti. Rileva come durante questa consultazione sia emersa forse per la prima volta la necessità di incrementare le competenze linguistiche dei laureati. Descrive il ruolo dell'agricoltura ormai estremamente diversificato e afferma che il laureato non sarà mai un tecnico meccanicistico bensì dovrà avere capacità di comprensione dei fenomeni e di adattamento. Chiede inoltre il mantenimento delle collaborazioni tra mondo del lavoro e Università.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



DAFNE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
AGRARIE E FORESTALI

Via S. Camillo de Lellis s.n.c. 01100 – Viterbo

Direzione: Tel. 0761 357581

Amministrazione: Tel. 0761 357437-554 - Fax 0761 357434

Prof. Enrico Porceddu, Accademia dei Lincei: Sottolinea l'importanza della formazione di base e della visione olistica ma anche della necessità di specializzazione. Il laureato deve possedere conoscenze che gli consentono di comprendere ed interpretare i processi ma deve anche acquisire competenze che gli consentono di operare al meglio nei diversi contesti. In questo senso i tirocini sono molto importanti per avere autonomia e per sviluppare capacità pratiche che sono diverse per le diverse discipline.) Suggestisce di stimolare l'applicazione delle conoscenze acquisite ad esempio attraverso la produzione di elaborati necessari per il superamento degli esami. Individua nei Master di primo e secondo livello una opportunità di specializzazione (cita a titolo di esempio alcune colture arboree importanti per il territorio della Tuscia (olivo castagno nocciolo). Sottolinea inoltre una necessità di attenzione al settore della Trasformazione dei prodotti sia dal punto di vista delle macchine sia dal punto di vista delle tecnologie

Prof. Dono ringrazia gli intervenuti e si impegna a mantenere attive le relazioni avviate in questa giornata e ad accogliere le sollecitazioni pervenute nei diversi interventi riguardo alle competenze linguistiche ed alle attività di tirocinio.

Sono inoltre pervenuti in via telematica i seguenti interventi:

Dott. Pierluca Gaglioppa, (pgaglioppa@regione.lazio.it) dottore forestale presso Regione Lazio: Afferma di essere stato scettico fin dall'inizio rispetto alla organizzazione in 3 + 2 della formazione forestale, ritenendo la formazione dei laureati junior poco adeguata al mondo professionale. Impressioni confermate dalle esperienze lavorative con dottori Junior che sono veramente in grado di fare poco. In merito ai tre curricula del percorso forestale di primo livello afferma che manca una vera e propria professionalizzazione sul ruolo del forestale che potrebbe contraddistinguere da altre figure. Ritiene che il profilo GAAPP, fortemente orientato alla conservazione, formi un laureato poco concorrenziale rispetto ad altre figure professionali. Ritiene che il ruolo del forestale debba essere orientato alla gestione del patrimonio forestale in modo sostenibile, con ottime basi di economia e pianificazione, (non necessariamente Assestamento) che sappia fare più governance e gestione del patrimonio naturale ma a prescindere dalle aree protette. Ritiene che il tema dei Servizi Ecosistemici debba divenire patrimonio culturale dei professionisti che, con solide basi forestali (selvicoltura, botanica, pedologia, assestamento), siano propensi alla gestione multifunzionale, ad avere un campo visivo ampio e sappiano consigliare le amministrazioni. Sebbene parte di queste competenze possono essere acquisite con l'esperienza e il lavoro sul campo, si dovrebbe stimolare una maggiore autonomia, prevedere nel percorso formativo attività di progettazione e di lavoro in gruppo. Afferma di avere difficoltà a trovare



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



DAFNE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
AGRARIE E FORESTALI

Via S. Camillo de Lellis s.n.c. 01100 – Viterbo

Direzione: Tel. 0761 357581

Amministrazione: Tel. 0761 357437-554 - Fax 0761 357434

tirocinanti cui trasmettere questi aspetti e cui illustrare gli aspetti della pianificazione di cui si occupa in particolare.

Dott.ssa Lucia Modonesi, (modonesi@provincia.viterbo.it) tecnico forestale Amm.ne Prov.le Viterbo: afferma che il corso di laurea forestale di primo livello sembra ignorare del tutto gli aspetti normativi che sono invece fondamentali ed imprescindibili per muoversi nel mondo del lavoro, sia come libero professionista sia come lavoratore dipendente nel settore pubblico o privato. Ritiene che sia fondamentale dedicare dei crediti alla conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia ambientale, con particolare riferimento alla vigente normativa forestale. Per il curriculum Risorse Forestali e Cooperazione internazionale, reputa fondamentale conoscere i principali protocolli internazionali sulla difesa e conservazione dell'ambiente e delle foreste (biodiversità, lotta ai cambiamenti climatici, lotta alla desertificazione, ecc.) e relativi programmi di finanziamento. Con riferimento alla formazione di base ritiene che la fisica, una materia basilare per qualsiasi corso di laurea scientifico, abbia troppo poco peso; questo è accettabile solo se ci si accerta che gli studenti comunque abbiano delle solide basi di fisica. Ritiene inoltre che sia dedicato troppo poco spazio ad alcune materie fondanti delle scienze forestali quali Assestamento, Selvicoltura (Generale e Speciale). Ritiene che la cartografia ed il GIS debbano essere comuni a tutti e tre i curricula. Per la propria esperienza con i neoiscritti all'ordine dei dottori agronomi e forestali, rileva una carenza nella capacità di redigere dei progetti e dei piani o degli elaborati progettuali in genere e suggerisce di introdurre un insegnamento "Tecniche di progettazione e redazione elaborati tecnici". Ritiene inoltre che la capacità progettuale o di rispondere adeguatamente a bandi e programmi sia fondamentale soprattutto per il curriculum Risorse Forestali e Cooperazione internazionale.

Pur non essendo intervenuti all'incontro odierno hanno risposto al questionario somministrato, con riferimento alla Laurea Magistrale CRAFDS, le seguenti persone:

Dott.ssa Martina Borghi, resp. Campagna Foreste, Greenpeace Italia: apprezza la componente tecnico/progettuale e multidisciplinare che ritiene ben allineata con i profili che si intendono formare. Segnala però l'assenza di materie di tipo giuridico e politico, importanti ad es. per chi voglia lavorare nel terzo settore. Suggerisce, vista la natura progettuale del corso, di dare un maggior peso al tirocinio sia in termini di CFU sia nel renderlo integrabile con la tesi di laurea.

Dott. Carmelo Gentile, responsabile Ufficio Conservazione ed Attività agrosilvopastorali, Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise: con riferimento al curriculum Monitoraggio e conservazione della Biodiversità, segnala che sarebbe opportuno un insegnamento specifico di statistica; inoltre suggerisce approfondimenti di selvicoltura, specialmente per gli interventi a difesa della

Sede Legale – Via S. Maria in Gradi 4, 01100, Viterbo - P. IVA 00575560560 – C.F. 80029030568



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



DAFNE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
AGRARIE E FORESTALI

Via S. Camillo de Lellis s.n.c. 01100 – Viterbo

Direzione: Tel. 0761 357581

Amministrazione: Tel. 0761 357437-554 - Fax 0761 357434

biodiversità forestale. Riguardo al curriculum Restauro dell'ambiente e del paesaggio: ritiene importanti alcuni approfondimenti su tematiche ingegneristiche vere e proprie.

Dott. Nevio Agostini, responsabile Promozione e Ricerca, Parco Nazionale Foreste Casentinesi: propone di integrare il corso di laurea con le seguenti conoscenze:

- Sistema delle aree protette in Italia e in Europa
- Habitat e specie della Direttiva Habitat, Rete Natura 2000
- Pianificazione forestale applicata alle aree protette

E con le seguenti competenze:

- Valutazione degli impatti nelle aree protette e nella Rete Natura 2000
- Conservazione della fauna selvatica

Dott. Alessio Argentieri, dirigente Servizio Geologico e Difesa del suolo, Città Metropolitana di Roma Capitale: ritiene che gli insegnamenti proposti siano molto ben calibrati e congruenti con gli obiettivi formativi. Propone di valutare possibilità di approfondire le seguenti tematiche:

- Patologia vegetale forestale (per il curr. Monitoraggio e conservazione)
- Accordi internazionali e normative in ambito forestale (per il curr. Restauro)

Conclusi gli interventi l'assemblea si è sciolta alle ore 13.30.

Il Segretario

Prof. Maria Nicolina Ripa

Il Presidente

Prof Gabriele Dono